

# L'attesa è finita: iniziato l'escavo dei fondali

Davanti all'imboccatura del porto verrà dragato un canale sul fondo del mare largo 150 metri e lungo 6 km per portarlo alla profondità di 13,50 metri

**La draga** sta scavando davanti all'imboccatura del porto, verso il mare aperto. Il 'via libera' è stato dato ieri, dopo mesi per non dire anni, di discussioni, documenti, autorizzazioni arrivate col contagocce, la caccia a un microrganismo o batterio che dir si voglia. Insomma, da ieri un gigante verde sta asportando sabbia dal fondo del mare e la porta al largo. Come dice l'Autorità di sistema portuale «è iniziato l'approfondimento dei fondali previsto dalla prima fase del progetto 'Ravenna Port Hub'».

**A eseguire** questo lavoro è la draga Bonny River della Società Italiana Dragaggi/Deme group, già a Ravenna da un paio di settimane. Sarà lei a occuparsi delle operazioni di dragaggio della 'canaletta' di avvicinamento al porto. Il lavoro consisterà nel dragare un canale sul fondo del mare largo 150 metri e lungo circa 6 km per portarlo alla profondità di 13,50 metri 'sotto al livello medio del mare'. È previsto che vengano rimossi 1,2 milioni



A realizzare i lavori è la draga Bonny River della Società Italiana Dragaggi/Deme group

di metri cubi di sedimenti che verranno spostati in un sito identificato in mare aperto. Le operazioni, vista la grande potenza del mezzo, richiederanno complessivamente alcune settimane - spiega l'Adsp - suddivise in due campagne di dragaggio consecutive.

«**Nel corso dei lavori** si continuerà la consueta attività di monitoraggio delle condizioni ambientali per adeguare le modalità di dragaggio al fine di evitare effetti sull'ambiente. Verranno inoltre eseguiti ulteriori test sui sedimenti per verificare anche in corso d'opera la loro idoneità

## L'OPERAZIONE

**Verranno rimossi più di un milione di metri cubi di sabbia, poi scaricati in alto mare**

ad essere destinati a mare» dice nel dettaglio l'ente di via Antico Squero. Contemporaneamente una draga 'Cucco' si occupa di sistemare il fondale del terminal crociere sulla base degli accordi sottoscritti dall'Adsp con la Royal Caribbean, che ha in programma di avviare l'attività da maggio, con la previsione di movimentare per il 2022 un centinaio di navi in regime di home port, ovvero viaggi che partiranno e torneranno a Porto Corsini. Se prima la preoccupazione era legata alla pandemia, ora c'è il dramma della guerra russa in Ucraina a creare incertezza.

**Da questi lavori** e dal livellamento dei 'mammelloni' esistenti si ricaveranno 1,6 milioni di metri cubi di materiale che verranno trasferiti alle Bassette per portare a livello l'area dell'auto-transporto. Infine, il dragaggio dentro al porto. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di una ulteriore draga che dovrebbe iniziare a operare nell'area della banchina Bunge.

lo. tazz.